

L'EVOLUZIONE IN ATTO DAVANTI A NOI

Enrico MARTINI

Avete mai visto, in natura o in qualche foto, i granchi della lava (*Grapsus grapsus*), delle Galapagos? Diffusissimi su tutte le isole, con i loro colori sgargianti allietano le lave scurissime consolidate, a un passo dal mare. Sì, ma è pericoloso portare in giro livree così appariscenti su uno sfondo scuro: un predatore può vederli da lontano e avventarsi su di loro.



Isola di Santa Cruz. L'habitat dei granchi è la scogliera lavica ad un passo dal mare



Purtroppo per loro, spiccano su rocce nerastre e appaiono alla mercé dei predatori.

Anche su una lava più chiara i granchi restano ben visibili.



Il pericolo è massimo per i granchiolini appena nati: non hanno neppure un bel guscio a proteggerli. Il "guscio" dovrebbe essere chiamato "carapàce" o "esoscheletro" (più o meno fortemente calcificato; chiamatelo pure guscio e conservatemi l'amicizia). Milioni di anni fa chissà di che colore erano i granchiolini appena nati: adesso sono tutti nerastri, mimetici rispetto alle rocce ...



Le forme eventualmente presenti in un lontano passato, se vivacemente colorate si sarebbero estinte in quanto ben visibili e pure prive di corazza esterna.

Anche su un tappeto verde di alghe i granchi spiccano.



Le calcificazioni periferiche li difendono dall'aggressione di predatori piccoli ma un uccello dal becco robusto riesce facilmente a banchettare. Eccovi uno degli aironi di minori dimensioni, l'airone della lava o delle Galapagos, endemico di queste isole e assente in tutto il resto del mondo: se riesce a digerire i granchi non corre alcun rischio di estinzione, vista l'abbondanza del cibo.



Ed eccovi quanto rimane della spoglia di un granchio: tutto "il buono" piluccato coscienziosamente.



Indubbiamente il possesso di colorazioni vivaci costituisce un problema grave, però ... Spostiamoci sull'isola di Santa Maria (o Floreana o Charles: le isole maggiori hanno, in genere, tre nomi: quello antico di quest'isola, in onore d una delle tre caravelle di Cristoforo Colombo, per il quale, come per Darwin, gli Ecuadoriani hanno una venerazione; Floreana deriva invece dal nome del primo presidente dell'Ecuador, Juan José Flores, al cui tempo l'Ecuador si appropriò delle Galapagos, annettendole; Charles, terzo nome, coniato dagli inglesi che, a parer mio, se ne fregano della storia locale e fanno quello che vogliono). Miracolo: granchi adulti nerastri, mimetici, assai meno visibili dei loro vistosi colleghi. L'evoluzione in atto sotto i nostri occhi: concedetele, chissà, un millennio, e i colori sgargianti saranno scomparsi: questo mimetismo è un bel vantaggio, in un mondo nerastro!



Buon per i granchi! Io, da amante della varietà e della bellezza della natura, preferisco potermi ancora riempire gli occhi di tanto splendore!



Per chi volesse sapere quali siano le dimensioni di questi granchi, dirò che dalla punta di una zampa a quella della zampa opposta siamo sui 6 centimetri. Fotografarli, però, è una dannazione: gli animali delle Galapagos sono estremamente confidenti: si può stare seduti su una spiaggia accanto ad una femmina di leone di mare che ha appena partorito, con il suo piccolo accanto, e si è tranquillamente accettati: il bello delle Galapagos è anche questo; i granchi fanno eccezione; ne ho trovato uno solo che mi ha accettato ed è rimasto a portarsi cibo alla bocca davanti a me: eccolo, il mangione!

